

MOTAUTO
L'APPROPRIATA SEDE A ROMA
L'ago Voltourana 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

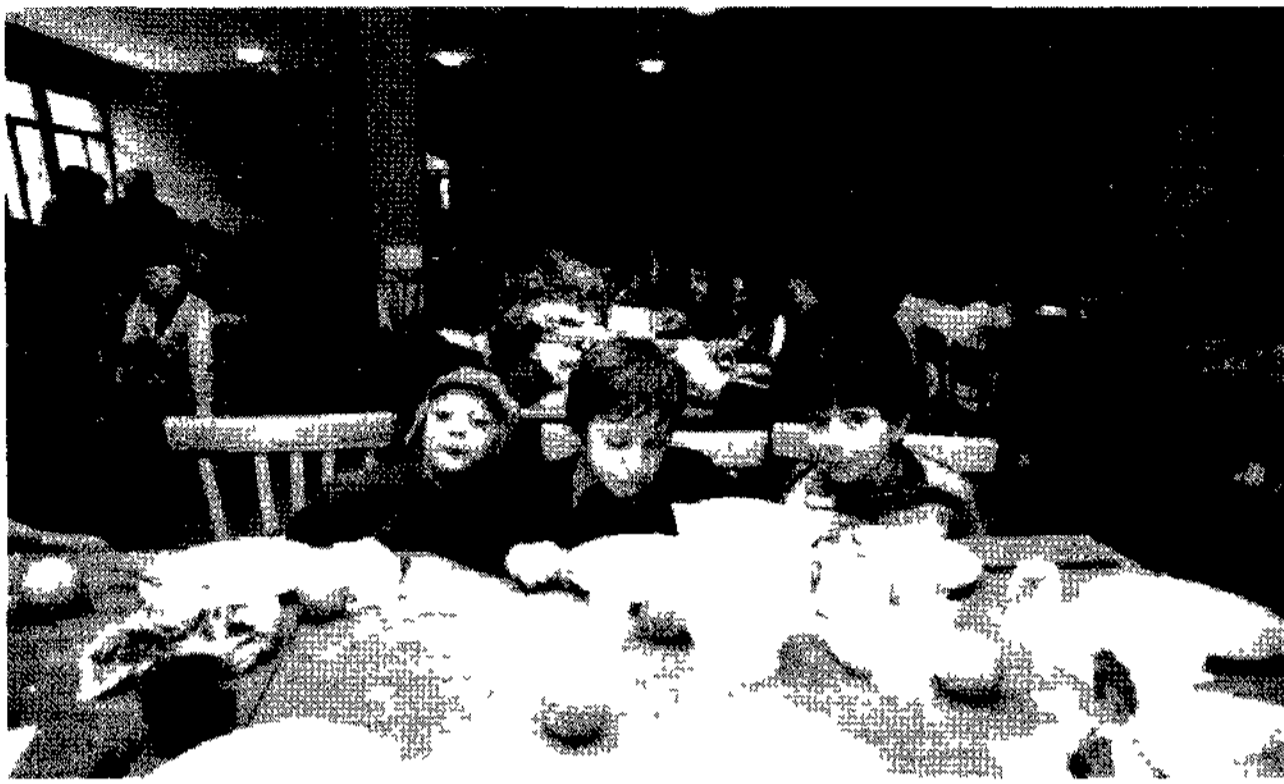
Roma

L'Unità venerdì 31 marzo 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 956 284/5/6/7/8 fax 69 956 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

**Marbella Ibiza
Cordoba Toledo**
Offerte da non perdere si
aspettano nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO SEAT

Vidusso resta all'Opera Voto quasi unanime per il sovrintendente

Giorgio Vidusso resta all'Opera. Il consiglio comunale ieri ha riconfermato a capo del Teatro l'attuale sovrintendente con un voto quasi unanime, da An al Pds. Si sono astenuti solo i consiglieri del Ppi e così alla fine Vidusso ha ottenuto 29 voti dei 34 consiglieri presenti in aula.
«Il prossimo passo - ha detto Vittorio Ripa di Meana, che è stato l'artefice di tutta l'operazione di rilancio del Teatro - consiste nel dare finalmente un consiglio d'amministrazione stabile e poi un direttore artistico all'opera. In modo tale da garantire quattro anni di gestione serena per il teatro». Ripa di Meana, presentando in aula la candidatura di Vidusso ha ripercorso le tappe che hanno permesso al teatro di risollevarsi dalla crisi gravissima in cui versava. Ha sottolineato come dal punto di vista artistico, «grazie all'impegno di Vidusso», sia stato rilanciato il teatro e poi ha sottolineato come l'impegno finanziario del Comune, le economie di gestione, l'individuazione di Villa Pignone come sede estiva e il progetto di ristrutturazione della sede del teatro siano stati i punti base per il rilancio. E proprio a proposito della ristrutturazione Ripa di Meana ha chiesto che i fondi per portarla a termine siano prelevati da quelli di Roma Capitale sacrificando 40 ristrutturazioni di due chiese l'anno. Ottimista anche l'assessore alla cultura Gianni Borgna. Il quale ha ricordato che il teatro è riuscito a chiudere in attivo il bilancio '94 e che quello di previsione prevede il pareggio.



La mensa in una scuola elementare

Bruno Mancini

Appalti proibiti, la mensa è finita? Normativa Cee, a rischio le autogestioni scolastiche

Autogestione delle mense scolastiche a rischio. L'assessore alle politiche della scuola Fiorella Fannelli, lo ha denunciato ieri in una conferenza stampa. Il Provveditorato agli studi fino ad ora non ha dato l'autorizzazione accogliendo una direttiva Cee che proibisce agli organismi privati di personalità giuridica come le scuole di indire gare di appalto. E il 30 giugno scadono gli appalti. L'autogestione interessa il 40 per cento della refezione.

LUANA BENINI

■ Mense scolastiche autogestite nella bufera. In questi giorni si gioca la sopravvivenza di questo tipo di refezione che a Roma interessa 34 mila bambini e 189 scuole. Una norma Cee che risale all'anno scorso impedisce alle scuole di fare gli appalti e impone uno stop brusco a questa esperienza ventennale. Monta la protesta dei genitori. Perché le mense autogestite a Roma sono l'altra faccia della burocrazia centralizzata: sono la faccia della gestione democratica e del controllo dell'utenza. Una esperienza originale, unica in tutta Italia, che anticipa per certi versi l'autonomia scolastica, la responsabilità diretta dei consigli di circolo e di istituto e dunque delle famiglie la loro possibilità di scegliere. In questo caso particolare di scegliere la ditta cui affidare la cucina dei pasti per i figli e di controllarne la qualità. Il 30 giugno scadono tutti gli appalti delle mense romane assegnati nel 1990. E vanno rapidamente rinnovati se si vuole che il prossimo settembre le cucine naprano puntualmente i banchetti. Per la gestione diretta (un appalto centralizzato d'insieme in otto lotti stipulato direttamente dal Comune) non esistono sono proble-

mi. Sono gli appalti finora stipulati dalle singole scuole ad essere minacciati.
Ieri mattina in una conferenza stampa convocata in fretta e fuma il neo assessore alle politiche educative e dell'infanzia Fiorella Fannelli ha lanciato un vero e proprio SOS chiamando in causa il Provveditorato agli studi. «La direttiva Cee - ha spiegato - impone che a stipulare i contratti di appalto siano soggetti con personalità giuridica e visto che come tutti sanno le scuole non lo sono dovremmo interloquire. L'esperienza dell'autogestione. Cosa che però l'assessore non è affatto intenzionato a fare. Anzi al contrario la vuole «mantenere rafforzata e valorizzata». Il fatto è che il Provveditorato secondo Fannelli dovrebbe sentirsi impegnato a risolvere il problema proponendo «soluzioni tecniche alternative» invece di limitarsi a diffondere una interpretazione della normativa che blocca l'iniziativa dei capi di istituto. «La normativa Cee in questione è in vigore dall'anno scorso - dice l'assessore - il Provveditorato che già nel passato ha ritenuto legittima questa forma di gestione non dovrebbe fare altro che dare una autorizzazione una copertura

Utenza: la refezione scolastica interessa 90.000 bambini

Spesa annua: circa 90 miliardi (di cui 62 a carico del Comune)

Modalità del servizio: il servizio è erogato in 596 scuole con due diverse modalità: gestione diretta (attraverso un appalto centralizzato assegnato nel 1990 che riguarda 408 aziende che servono quotidianamente pasti per 56.000 alunni) autogestione (attraverso appalti annuali o biennali assegnati direttamente dalle direzioni di 189 scuole per un totale di oltre 34.000 pasti)

Spesa mensile delle famiglie per bambino: da 3 a 5 pasti settimanali L. 58.000 per due pasti settimanali L. 29.000 per un pasto settimanale L. 11.000 (6000 pasti sono erogati senza il contributo della famiglia a causa del disagio sociale dal terzo bambino scatta una riduzione del 50% della spesa)

Spesa mensile delle famiglie nelle altre città: Bologna L. 141.000 Torino da un minimo di 50.000 ad un massimo di 325.000 (si applicano tariffe graduale in relazione al reddito) Milano da un minimo di L. 52.000 ad un massimo di L. 68.000

al funzionamento delle mense autogestite come ha fatto finora. Una cosa è certa: l'assessorato promette terra dura. «Non intendiamo sospendere questa formula - dice - e poiché essa ha consentito ai genitori di esercitare un forte controllo sulla qualità del servizio ha stimolato la crescita del senso di responsabilità del personale scolastico. Ha consolidato le basi per lo sviluppo dell'autonomia scolastica». Del resto siccome l'autonomia scolastica è scritta nel futuro della scuola italiana perché non favorire le iniziative che vanno in quella direzione? Insomma il problema è tecnico o politico? L'amministrazione capitolina

Il Provveditorato: «Non abbiamo la soluzione in tasca ma la troveremo»

■ L'assessore Fannelli lancia la palla e il dottor Fabio Iodice, primo dirigente del Provveditorato agli studi, la raccoglie dando la sua versione dei fatti ma precisando al contempo che non ha nessuna intenzione di giocare a braccetto di fieno con l'amministrazione comunale sul terreno delle mense autogestite. Per il semplice fatto che non ha niente contro di esse: anzi ne apprezza la funzionalità e il servizio svolto. Detto questo Iodice mette le mani avanti. Le mense sono competenza dell'Ente locale. Il Provveditorato non ha strumenti di retti di intervento con soluzioni microlistiche di carattere tecnico-giuridico. Insomma fino a che le scuole non saranno dotate di autonomia non ci sarà possibilità per i capi di istituto di stipulare appalti. Che fare dunque? Iodice informa che aver investito del problema l'Ufficio legislativo del ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi e di aver già ricevuto una disponibilità ad impegnarsi per trovare una soluzione entro due giorni. Si tratterà poi di sottoporla all'Amministrazione comunale e concordare il da farsi.

«Tutto è cominciato il 20 febbraio - racconta Iodice - quando i capi di istituto hanno ricevuto una lettera della IX Ripartizione che li invitava a scegliere entro il 31 marzo tra l'autogestione della mensa e la gestione diretta del Comune. La lettera informava anche sulla normativa in vigore: quella in materia di appalti pubblici che rende più complicata e rigida la procedura e la direttiva Cee 95/50 del giugno '92 che impedisce alle scuole di fare appalti. I capi di istituto chiedono al Provveditorato che cosa fare. Chiedevano una copertura. Non volevano andare allo sbaraglio. Bisognava dare loro delle garanzie giuridiche ma da solo il Provveditorato non era in grado di farlo. Questo il perché dello stop. Ancora - aggiunge Iodice - non abbiamo la soluzione in tasca. All'inizio ho pensato che avrebbe potuto essere il Comune a fare gli appalti delegando poi la gestione alle scuole. Ma Fannelli ha subito obiettato che in questo caso sarebbero intervenute difficoltà di bilancio. Iodice non è pessimista. Attendendo l'uscita delle proposte dell'Ufficio legislativo del ministro. LU B

Manifestazione davanti al Tribunale dei minori, i padri chiedono ai giudici una maggiore sensibilità «Separati dalle mogli, ma non dai figli»

ELEONORA MARTELLI

■ Una volta i figli nella maggior parte dei casi si scacciavano ben volentieri sulle spalle delle madri. Ora il matrimonio funzionava sia che non andasse avanti. E consideravano naturale che i giudici operassero in tal senso. Oggi sentono tutta la povertà della loro situazione. Tanto che rivendicano i guagliuzza con la donna e un trattamento equo. Ai figli tengono e vogliono «risolubilizzare». Opinione pubblica al problema della loro vita. Per una volta, in fatto di prole di crescita e di educazione sono loro i padri la parte più debole. F

deboli si sentono questi genitori che hanno scelto di ritirarsi in associazione (Aps Associazione padri separati) perché in seguito alla separazione si vedono rifiutato non solo l'affidamento dei loro bambini ma anche la possibilità di vederli scurrili e di contribuire alla loro crescita. Si sentono padri e vogliono vivere a pieno questa condizione. E del resto affermano i figli hanno bisogno anche di loro.
Dunque ieri hanno manifestato a Roma davanti al Tribunale dei minori per stimolare la sensibilità sociale sulla figura del padre - si

legge in un comunicato - il diritto nella crescita del proprio figlio e oggi decisamente evoluta. Chiudono che sia tutelato il rapporto tra figli e genitori, non affidano che si sollecitino i giudici e tribunali affinché agiscano in modo da non aumentare la conflittualità fra ex coniugi. Ed infine perché «vengano ridotti al minimo il numero degli affidamenti mono parentali a favore di norme largamente applicate in altri paesi come l'affidamento congiunto. Affidamento al ternario ecc.». Aps hanno spiegato i manifestanti - non significa i padri separati dalle mogli ma di figli. E' agisce su tutto il territorio nazionale (ha circa duemila iscritti)

in difesa del rapporto padre figlio. Oggi - hanno sottolineato ancora - non padri separati si sono dimessi e gli affidi in 15 per cento dei casi di separazione i figli alle madri piuttosto che ai padri. «In nessun caso il giudice per il rapporto genitori figli costituirsi fino a quel momento anche quando la madre non è considerata idonea. Un'ipotesi - hanno aggiunto - che impegna il 200 miliardi di spesa. Il mio predeccessore - informa Fannelli - aveva preparato i capitoli. Sono state introdotte regole più rigorose circa le libelle alimentari, la pulizia, l'igiene e la qualità dei servizi».

si da dei diritti dei bambini dicono che hanno bisogno di entrambi i genitori. «Il padre viene sempre multato dalla legge - aggiungono - ed il bambino quando non viene affidato alla donna, raramente viene affidato al padre». La costituzione - dice Aurelio dell'Associazione - sancisce l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi verso i figli. Ma di questa uguaglianza non si tiene conto. Una situazione di cui si parla poco ma che crea fatti drammatici. Solo nel '94 - racconta - ci sono stati ben nove suicidi. E ben centosessantasei ricoveri di bambini che possono scomparire.

Neve sui castelli Pullman fermi e tamponamenti

Neve lungo le strade dei Castelli con notevole disagio per gli automobilisti che hanno trovato ghiaccio e fango sulle carreggiate. I problemi maggiori si sono registrati nelle prime ore del mattino soprattutto su Via Tuscolana e su via dei Laghi. A Rocca di Papa e a Rocca Priora dove la neve è scesa più abbondantemente i trasporti pubblici hanno faticato a prendere il via. Numerosi i tamponamenti. A Velletri alle 10 il forte vento aveva spazzato via la neve ma a Castel Gandolfo Anicia e Genzano ha resistito a lungo.

Velletri Avviso di garanzia all'assessore

È stato raggiunto da un avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio l'assessore ai Lavori pubblici di Velletri Gianfranco Quattrocchi (Pds). Ha rinnovato una concessione edilizia a un progetto che prevedeva una cubatura molto superiore a quella permessa dal Piano regolatore. Alti avvisi di garanzia potrebbero però scattare per l'assessore e sindaco in carica alle poci. Quattrocchi ha detto: «Ho firmato il rinnovo perché erano tutti i pareri positivi delle commissioni competenti».

Le piazze dell'Alt Una sorpresa per la vita

Dal 31 marzo al 2 aprile in alcune piazze si potrà ricevere un uovo di cioccolato versando un contributo all'Associazione italiana contro le leucemie e per finanziare la ricerca e migliorare le cure. Le piazze: piazza di Spagna, San Lorenzo in Lucina, piazza Del Popolo, piazza Navona, Cola di Rienzo, piazza Gimma, via Tuscolana (ang. via Nobile), via dei Colli Portuensi (n. civ. 479), via Castrese (ang. piazzale Appio), via Ugo Oietti (n. civ. 58/60) Com. (via Mantova 1), piazza San Leonardo (A.ilia), piazza Anco Marzio (Ostia).

Bambini architetti del S. Pio X a via Fauro

I bambini della II A dell'elementare «S. Pio X» colpita due anni fa dalla bomba diretta contro M. Costanzo hanno realizzato un progetto per la costruzione di un parco giochi in un'area verde abbandonata del quartiere Parioli. I bambini hanno aderito all'iniziativa proposta dal reparto Psicologia del Cnr.

Malasanità Sotto inchiesta 90 medici

La Procura romana indaga su 90 medici di varie città in cambio di vantaggi personali avrebbero favorito l'uso di determinati farmaci a discapito di altri con identiche proprietà terapeutiche e persino meno costosi. Il pm Antonio Manni che svolge le indagini ipotizza per i medici delle Usi i reati di corruzione e di «associazione per delinquere» per quelli privati il reato di «comparaggio» vale a dire l'acordo illecito tra compari in questo caso tra i medici e una società farmaceutica che ha scade a Roma.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre in tal caso informazioni in via Machiavelli 50. Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321